

VareseNews

Mario Boatto e Siamo Sestesi: “Sesto sarà la città più importante della sponda lombarda del Lago Maggiore”

Pubblicato: Venerdì 12 Aprile 2024



L’obiettivo l’aveva già dichiarato alla stampa a fine marzo, adesso, **Mario Boatto**, candidato sindaco per la lista **Siamo Sestesi**, lo vuole ribadire anche ai cittadini: raccogliere il lavoro svolto dal primo cittadino **Giovanni Buzzi**, portarlo avanti, completarlo e rendere **Sesto Calende** «**la città più importante della sponda lombarda del Lago Maggiore**».

Dopo la presentazione di **Betta Giordani** per **Sesto Futura**, nella serata di **giovedì 11 aprile** è stato il turno del centrodestra sestese (**Fratelli d’Italia, Forza Italia, Lega, Lombardia Ideale**) per **riempire tutti i posti a sedere (e quelli in piedi)** della sala consiliare della città che andrà al voto amministrativo il prossimo **8 e 9 giugno**.

Per rompere il ghiaccio **Boatto** – «70 anni, a Sesto dal 1970, sposato e padre di tre figli» – sceglie una battuta di spirito, ormai un suo “marchio” dopo la presentazione alla stampa: «**C’è qualcuno in sala che non mi conosce?**». Tesserato con **Fratelli d’Italia**, «manager» (e non ingegnere, come erroneamente riportato al momento della pubblicazione dell’articolo, ndr.) oggi in pensione dopo una carriera nel settore dell’aeronautica e ferroviario, per lui è la **prima esperienza in politica**, un po’ di **riserbo iniziale** si fa sentire rispetto alle due figure al suo fianco nel corso della presentazione del programma, ovvero gli ultimi due sindaci, il primo cittadino uscente **Giovanni Buzzi** e il leghista **Marco Colombo**, sindaco dal 2009 al 2018, quando è stato eletto consigliere regionale fino al 2023. Proprio in quota **Lega** è stato anche l’ospite «giunto in pura amicizia» da **endorsement** delle serata,

Isabella Tovaglieri, eurodeputata bustocca in campagna elettorale per l'altro voto di giugno, quello appunto delle **europree**, anche se la presenza in sala nel corso della serata – **trasmessa anche online via Civicam** – è stata sostenuta da tanti volti noti appartenenti a tutto il centrodestra non solo sestese, ma anche dei paesi vicini. «La parte politica sarà presente e rappresentata quando sarà annunciata la lista – sottolinea Colombo -. Boatto avrà un *plotone* di parlamentare, eurodeputati e consiglieri regionali di tutti i partiti di centrodestra a consigliarlo».

Introdurre e presentare Boatto è appunto compito di Colombo: «Mario forse è un po' **timido ma è bravo e capace**. L'abbiamo scelto perché sa amministrare, è **un manager affermato**. Non deve essere un bravo oratore ma un bravo amministratore». Poi l'invito a **leggere e studiare** l'opuscolo col **bilancio di fine mandato** per capire il lavoro fatto dal gruppo di cui è stato capogruppo in consiglio comunale.

«Perché mi candido in politica? – così Boatto – Perché voglio dare **continuità a Sesto**, che già è uno dei paesi più belli. Se ripensiamo a come era la città nel 1994 c'era molto degrado, oggi possiamo dire che **Sesto è grande** – aggiunge riprendendo il claim di fine mandato di Buzzi, aggiungendo – **ma può crescere ancora**». Senza perdere ulteriore tempo Boatto inizia dunque a leggere e commentare i **principali punti del programma elettorale** per il prossimo quinquennio, non risparmiandosi – ogni tanto – di anticipare alcune idee, *desiderata* e **fuori-programma** rispetto alle slide più audaci. Tra queste un **piccolo porto per il Parco Europa**, un **servizio di collegamento a basso costo per le frazioni** («ogni due o tre ore») e il **ripristino del battello sul Ticino con Castelletto**.

IL NUOVO PARCO EUROPA

Il **Lago Maggiore e il fiume** al centro, dunque. Sul **“Nuovo Parco Europa”**, **acquisito interamente dal Comune proprio durante il mandato di Buzzi**, Boatto ha speso diversi minuti della propria presentazione, durata circa un'ora, affrontando l'argomento in maniera **franca**, a tratti anche **tout-court**: «Si tratta di **un'area che molti ci invidiano ma che non si può lasciare così**. Abbiamo già individuato società che vorrebbero investire in quella zona per dare possibilità ai ragazzi. **I miei non sono molto d'accordo** – continua Boatto -, quello che mi piacerebbe fare è allungare le piste ciclabili per far raggiungere il posto dalle ciclabili e dall'acqua, ovvero via lago. Stiamo contattando gli enti preposti per cercare di avere un **piccolo porto che si colleghi ad Arona e Angera e altre città**. L'investimento dovrà essere il più green possibile, il parco dovrà essere sempre controllato, **oggi è un posto lasciato un po' a se stesso e senza servizi**. Valuteremo proposte che potranno dare la possibilità all'investitore di allungare nel tempo l'investimento».

IL PROGRAMMA: NEI PRIMI CENTO GIORNI IL PIANO DELLE ASFALTATURE

Ma nel programma ci sono anche **promesse** che *Siamo Sestesi* vuole attuare nei **«primi cento giorni di mandato»**, a partire dal **piano delle asfaltature di Sesto Calende**. Spazio nel programma anche alle **scuole**, con un intervento con una riqualifica del verde e l'inaugurazione del nuovo nido e della mensa scolastica, **un nuovo pgt**, la **sicurezza**, lo sviluppo **delle frazioni e delle loro attività commerciali** (strade consorziali, rotonde negli incroci di Lentate e Lisanza), il **turismo** (un regolamento e un supporto per incentivare gli **aparthotel**), la cultura («La sala **Cesare da Sesto** deve ritornare ad avere il suo giusto utilizzo, quello di sempre») e il **sociale** con il recupero di **Cascina Sole**, un bene sequestrato alla mafia che il centrodestra vorrebbe destinare, senza rendere l'edificio una rsa, ai **papà divorziati** – secondo Boatto «i più bastonati dalla legge italiana» – o alle **donne vittime di violenza oppure ancora i ragazzi disabili**.

Come attuare il piano per lo sviluppo della città? La ricetta di Boatto e di *Siamo Sestesi* prevede «Sesto crescerà ancora attraverso investitori che già ci hanno contattato per realtà che potrebbero interessare. Possiamo portare del **denaro fresco** che potrà essere reinvestito per i cittadini. Un'amministrazione comunale non lavora per se stessa ma per dare al cittadino la possibilità di sentirsi a casa sua e vivere la città come a casa sua e vivere il lago e il fiume, che sono **meravigliosi, bene di tutti che qualificano**

Sesto Calende».

IL MERCATO IN CENTRO

Chiara anche la posizione sul **mercato e moschea**, due degli argomenti più dibattuti negli ultimi anni in città: «Il mercato **tornerà in centro**, dobbiamo rispettare il **volere dei cittadini**. I mercanti torneranno sul lungofiume e pagheranno in base alle metrature corrette, siamo contenti di riaverli in centro, aiuteranno i commercianti e faranno in modo di tornare alla Sesto storica. In questa direzione sarebbe bello riportare il **collegamento via barca con Castelletto sopra Ticino**».

A proposito dei banchi del mercoledì va detto che il **consiglio comunale ha già votato all'unanimità per il rientro sul lungofiume** che secondo Buzzi dovrebbe essere completato prima delle elezioni.

NO ALLA MOSCHEA: L'OPINIONE DI BOATTO E DI COLOMBO

Ultimo argomento affrontato è stato invece quello della **moschea**, annosa questione che ha visto il Comune perdere diversi contenziosi legali in tribunale, fino alla sentenza, **definitiva**, del **Consiglio di stato** nel 2021 e il **commissariamento** di questo inverno per **inadempienza non avendo ottemperato alla legge**, quando il prefetto **Salvatore Pasquariello** ha individuato alla Quadra l'area di proprietà del Comune dove i fedeli mussulmani della **Comunità Islamica Ticinese** potranno costruire, a proprie spese, un **luogo di culto per pregare la religione islamica**.

Sul punto è intervenuto anche **Marco Colombo**: «Siamo contro alla moschea a Sesto Calende, non contro alla comunità islamica che però in passato in città **non ha mai rispettato le regole**. La moschea è stata **abusiva fin dal primo giorno** e questo ha creato diversi disagi che abbiamo dovuti tutti quanti subire. Oggi la situazione si è rasserenata, i loro figli vanno a scuola con i nostri. Non abbiamo paura di loro e del confronto, **abbiamo paura della loro religione**. Sarebbe la **prima moschea della provincia**, una delle prime in Italia: Sesto Calende non può essere collettore della comunità islamica che verrebbe a Sesto a pregare. Questo porterebbe al deterioramento di tutto il territorio limitrofo, che diventerebbe **un ricettacolo di gente che bivacca**, e il diminuito del valore immobiliare dell'area vicino alla moschea. In questi giorni abbiamo protocollato un'osservazione rivolta al prefetto in cui chiediamo di **aspettare il nuovo pgt e cercare di capire se, con un piano sovracomunale, ci sono altri comuni che la vogliono** ma in questa battaglia la comunità islamica sta sfidando la comunità sestese».

Per Boatto e la sua lista la questione è di **assoluta intransigenza**. La questione viene affrontata così, al pari di uno **scontro culturale**, in una visione volta all'**ostruzione** che vede contrapposti *noi* e *loro*: «Per tutti gli uomini la **donna è importante**. Non so quale potrebbe essere la qualità della nostra vita e dei nostri figli senza di loro. A Sesto Calende abbiamo delle associazioni che sostengono donne maltrattate e altre che devono fare visite per il cancro al seno, col "corpo deturpato". Siamo contrari alla moschea, dove la **donna non è niente**: questo è qualcosa che **non rientra nella nostra concezione di cristiani**. Faremo di tutto affinché non venga costruita, affinché i tempi vengano protratti ulteriormente. **Penso che siamo tutti contrari a una moschea a Sesto Calende**».

Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com